

L'evento Nove pagine di dubbi e domande. L'ad: discutiamone. La controparte: meglio parlarne in consiglio

Il cantiere lento dell'Expo

Lettere di accuse tra i vertici

La presidente Bracco scrive a Stanca: ci sono troppi ritardi

MILANO — La dichiarazione di guerra è lunga nove pagine. Nove pagine fitte di richieste di chiarimenti, dubbi e domande, firmate dal presidente della società di gestione di Expo, Diana Bracco. Destinatario primo della missiva è l'amministratore delegato della stessa società, Lucio Stanca. La lettera è arrivata il 15 giugno scorso anche a tutti i soci, ai rappresentanti del cda, ai revisori dei conti e perfino alla dottoressa Maria Teresa Docimo, magistrato della Corte dei conti che la spa ha voluto al proprio tavolo per vigilare sulla correttezza degli iter e delle procedure.

L'amministratore delegato ha subito risposto dando la disponibilità propria e dei suoi manager ad un incontro chiarificatore sui punti contestati. La controparte della Bracco non si è fatta attendere e suona più o meno così: le questioni sono talmente delicate che vanno affrontate in consiglio di ammini-

strazione.

Clima da resa dei conti, insomma. Il malessere ai vertici della società investe soprattutto il ruolo dell'ad, che è stato più volte ridimensionato nel corso dei mesi. Prima, un articolo del provvedimento anticrisi del governo, in cui si è specificato che tutti i conti di Expo dovranno essere presentati, con report trimestrale, al Consiglio dei ministri. Poi, la richiesta di passare, per ogni provvedimento di spesa, dal consiglio di amministrazione. Ma non bastava la minore autonomia. I vertici istituzionali e politici hanno poi chiesto a Stanca il cambio di passo, anzitutto rivedendo i budget e gli hanno annunciato la necessità di trasferire le sue deleghe operative ad un direttore generale. Ultima mazzata: la manovra vieterà ai parlamentari la possibilità di percepire un doppio stipendio: e l'onorevole Stanca dovrà dire addio ai 450 mila euro di compenso come

ad.

Nei giorni scorsi, Stanca aveva messo mano ai conti di Expo cominciando a tagliare viaggi, personale, consulenze. Il 21 maggio, poi, ha trasmesso ai soci (governo, Comune, Regione, Provincia, Camera di commercio) il prospetto di revisione di budget, dando la disponibilità a incontri per entrare nel dettaglio. Alcuni vertici, effettivamente, ci sono stati. La Bracco, invece, ha mandato le nove pagine di lettera in cui contesta punto per punto il documento ricevuto, facendo riferimento ai ritardi accumulati e chiedendo quanto costeranno alla società; invitando a tagliare ulteriormente; rimarcando, sulla filosofia del fondo del progetto, il fatto che si parla troppo di orti e di serre e che invece manca il riferimento alle imprese.

Clima da resa dei conti, si diceva, in attesa del prossimo cda convocato per giovedì. Con i soci pubblici che premono per-

ché al timone di Expo, come dg, passi l'attuale direttore generale del Comune, Giuseppe Sala. L'interessato tace: ma ieri avrebbe ancora discusso l'ipotesi con il sindaco Letizia Moratti, perché questo passaggio lascerebbe comunque un buco nella guida amministrativa del Palazzo, a un anno dalle prossime comunali, e nessuno dei due vuole lo strappo.

Con questi chiari di luna, infine, molti si preoccupano della reazione che potrebbe avere il Bureau International des Expositions, l'organismo che sovrintende alle Esposizioni. Già nei giorni scorsi il Bie, pur avendo elogiato il dossier di registrazione, aveva messo fretta alla società invitandola a dimostrare entro ottobre la disponibilità delle aree su cui sorgerà l'evento. E, incredibilmente, a tutt'oggi Expo non ha ancora la proprietà dei terreni su cui sorgerà l'evento.

Elisabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scambio

1.031.000

I metri quadri dell'area espositiva La World Avenue, asse principale della cittadella, sarà lunga 1,5 km

130

Le Nazioni presenti, oltre a dieci Regioni internazionali. Ognuna avrà un lotto espositivo

Lo scambio

L'accusa

Diana Bracco, presidente della Società di gestione dell'Expo 2015, ha inviato un lettera di 9 pagine all'ad Lucio Stanca, ai soci, ai membri del cda, ai revisori dei conti e a Maria Teresa Docimo, magistrato della Corte dei Conti. La lettera, chiedeva lumi su molti punti controversi dell'Expo

La risposta

L'ad ha risposto dando la sua disponibilità e del management ad un incontro ma la Bracco ora chiede che le questioni siano discusse in un prossimo consiglio d'amministrazione

Futuro possibile

A destra, il rendering delle vie d'acqua che caratterizzano il progetto dell'Expo 2015 di Milano. La città, secondo le promesse, dovrebbe cambiare volto. Stando alle stime, la manifestazione attirerà oltre venti milioni di persone fra turisti, delegazioni ufficiali ed espositori

70.000

Le assunzioni che sono previste, entro il 2015, per rendere possibile lo svolgimento dell'Expo 2015

1.746

I milioni di euro preventivati per realizzare o completare tutte le infrastrutture necessarie